

MONITORARE I POLLINI PER PREVENIRE E CURARE

SI STIMA CHE IN ITALIA SIA COLPITO DA ALLERGIA AI POLLINI IL 20% DELLA POPOLAZIONE. È QUINDI ESSENZIALE UN MONITORAGGIO CONTINUO. ARPA EMILIA-ROMAGNA GESTISCE DIRETTAMENTE UNA RETE DI STAZIONI DI RILEVAMENTO ED EMETTE UN BOLLETTINO SETTIMANALE. A LIVELLO NAZIONALE, ATTIVATA LA RETE POLLNET.

Le patologie legate alla presenza in aria di rilevanti concentrazioni di pollini aerodispersi influenzano la vita di un grande numero di persone (soltanto in Italia si stima che i soggetti affetti da pollinosi siano il 20% della popolazione, percentuale che corrisponde a 12 milioni di persone). Inoltre, è prevista in forte aumento l'incidenza nelle fasce più giovani della popolazione compresi i bambini, tanto che si stima che oltre la metà dei bambini italiani sarà affetta da rinite allergica alla fine di questo decennio. Più in generale, stime dell'Organizzazione mondiale della sanità indicano come le persone affette da patologie connesse ad allergia ai pollini siano raddoppiate negli ultimi 30 anni. È evidente che questi numeri da soli indicano l'esistenza di un grave problema che deve essere tenuto in grande considerazione e sottintendono un impatto molto rilevante sugli aspetti di sanità pubblica e di qualità della vita: in particolare, i costi economici sempre crescenti che devono essere sostenuti in considerazione dell'aumento della popolazione allergica, in aggiunta alle conseguenze, talvolta molto gravi, legate alla grande diffusione di queste patologie. Come si può facilmente comprendere da quanto detto finora, risulta essenziale avere a disposizione strumenti che consentano di effettuare un monitoraggio continuo nell'arco dell'anno della concentrazione dei pollini dispersi in atmosfera e principalmente focalizzato all'ambito urbano: questo monitoraggio gioca un ruolo importante per la caratterizzazione della qualità dell'aria nelle città. Arpa Emilia-Romagna è attiva ormai da numerosi anni in questo campo attraverso la gestione diretta di una rete di stazioni di rilevamento localizzate in tutti i capoluoghi di provincia. I dati del monitoraggio vengono condensati all'interno di un bollettino a carattere regionale, che viene aggiornato settimanalmente e pubblicato sul web nella giornata di martedì

(www.arpa.emr.it/pollini). Più recentemente è stata attivata POLLnet, la rete di monitoraggio aerobiologico istituzionale del sistema delle Arpa regionali, con la collaborazione di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale). POLLnet è consultabile al link www.pollnet.it. In questo sito web vengono raccolte e integrate le informazioni attualmente provenienti da 12 regioni (tra cui l'Emilia-Romagna) e una provincia autonoma, con l'intento, comunque, di estendere la copertura anche alle restanti regioni.

L'articolazione del bollettino pollini in Emilia-Romagna prevede diverse sezioni, che comprendono sia la presentazione dei dati osservati giornalmente nelle varie stazioni di monitoraggio regionale durante la settimana appena trascorsa, sia un'informazione di carattere previsionale sulla tendenza prevista della concentrazione pollinica nell'arco della settimana in cui il bollettino viene pubblicato. Questa informazione è di carattere prevalentemente soggettivo, basata principalmente sul calendario pollinico, sul periodo dell'anno e sulla situazione meteorologica prevista. A partire dal 2009, Arpa Emilia-Romagna sta testando un modello previsionale numerico a carattere statistico (basato

sulla tecnica delle reti neurali) che integra numericamente l'informazione meteorologica nella previsione della componente aerodispersa: l'accuratezza previsionale ottenuta nel corso della stagione 2010 (tra i mesi di febbraio e ottobre) indica che questo strumento può essere di supporto all'operatore nel momento della redazione del bollettino regionale.

Una precoce informazione sulle concentrazioni polliniche presso i Centri allergologici della Regione associata alle previsioni per le successive settimane consentono al clinico di valutare il rapporto tra concentrazione pollinica/sensibilità allergica e quello tra sensibilità allergica/ipereattività d'organo (come congiuntivite, rinite, asma); su questi parametri poi si potrà impostare la terapia preventiva farmacologica e, collegandoli alla diagnostica molecolare, programmare la immunoterapia specifica.

**Stefano Marchesi¹, Giovanni Cavagni²,
Lucio Botarelli³**

1. Centro tematico regionale Ambiente e salute, Arpa Emilia-Romagna
2. Centro allergologico europeo Poliambulatorio Dalla Rosa Prati, Parma
3. Servizio IdroMeteoClima, Arpa Emilia-Romagna

